

La Lente

La rivista per gli amici
dei francobolli

2/2007

Vincete un fine
settimana
con gli scout

Roger Federer continua
a vincere –
e diventa un francobollo

Centenario degli scout –
una festa anche per
il francobollo Europa

Francobolli speciali «Centenario del Museo
della comunicazione»

Passare parola ed ascoltare

LAPOSTA 

Sulle orme della storia, strada facendo



Motivo su busta primo giorno

Francobolli speciali con sovrapprezzo Pro Patria – Itinerari culturali della Svizzera

Vendita
dal 27.4.2007
Uffici postali:
31.8.2007
Uffici filatelici:
fino al 31.12.2007

Validità
illimitata dal 10.5.2007

Dal 20.4.2007, tutte le buste senza francobolli possono essere acquistate presso tutti gli uffici filatelici e il servizio clienti Francobolli e filatelia al prezzo di CHF 0.90.

Stampa
offset, 4 colori;
Bagel-Security-Print
Düsseldorf, Germania

Formati
Segni di valore:
33x28 mm
Foglio: 194x145 mm
(4 strisce da 5 francobolli)

Carta
carta da francobolli
bianca, con sbiancante
ottico, gommatura opaca,
110 gm²

Dentellatura
13½/12½

Progettista
Vito Noto, Cadro-Lugano

Annullo giorno di emissione



Nei prossimi anni la Fondazione svizzera Pro Patria promuoverà la salvaguardia e la cura dei beni culturali strettamente legati alle storiche vie di comunicazione del Paese. Il fondo che verrà istituito a tale scopo sarà finanziato dai ricavi sulla vendita dei distintivi del 1° agosto e dalla sovrattassa sui nuovi francobolli speciali Pro Patria.

I francobolli speciali Pro Patria 2007 riflettono perfettamente lo scopo della raccolta di fondi, visto che raffigurano almeno quattro delle grandi vie di comunicazione degli itinerari commerciali che in passato attraversavano la Svizzera: la ViaJacobi, la ViaJura, la ViaGottardo e la ViaCook. In seguito alla decisione presa dalla Posta Svizzera, anche i francobolli Pro Patria 2008 e 2009 saranno dedicati a questo argomento. Una vera e propria manna per i collezionisti alla ricerca di serie limitate e amanti dei francobolli con validità limitata, perché potranno costituirsi una serie completa con le tre emissioni in programma. I motivi 2008 e 2009 per ora non sono stati divulgati.

Per una fortunata coincidenza, i dodici dentelli rappresenteranno la totalità degli itinerari valorizzati da «ViaStoria», il Centro per la storia del traffico. «ViaStoria» è un'azienda annessa all'Univer-

sità di Berna che tra il 1984 e il 2003 ha realizzato su mandato della Confederazione l'inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS). Oggi «ViaStoria» svolge ricerche di fondo sull'argomento e contribuisce all'elaborazione di un'offerta turistica legata al progetto «Itinerari culturali svizzeri».

Un percorso fatto di beni culturali
Sostenuta dalla Posta Svizzera e dalla Fondazione svizzera Pro Patria, «ViaStoria» fa conoscere ad un pubblico di tutte le età le vie storiche che attraversano i nostri Cantoni. Poiché si tratta di un argomento d'interesse nazionale, il compito è ambizioso. Solo unendo le loro forze queste tre istituzioni riusciranno a valorizzare gli itinerari storici e a contribuire alla riuscita del progetto sulla lunga scadenza. Lungo le vie di comunicazione storiche si trovano un gran numero di beni cultu-

rali d'inestimabile valore che offrono ognuno a modo loro una preziosa testimonianza del passato. Attorno ad esse hanno preso forma veri e propri paesaggi culturali, ognuno dei quali racconta la propria storia o i propri aneddoti. Essi fanno parte dell'identità stessa delle popolazioni locali, mentre per i turisti sono un modo per capire la Svizzera. Di particolarmente positivo c'è anche il fatto che il background culturale di queste località offre un argomento in più alla promozione del turismo soft.

Un progetto in sintonia con la vocazione di Pro Patria

L'argomento degli itinerari culturali svizzeri è perfettamente in sintonia con la filosofia della fondazione e con gli obiettivi prioritari che si è prefissa, vale a dire contribuire alla salvaguardia di vie di comunicazione e itinerari culturali storici, paesaggi naturali, monumenti naturali, monumenti storici sacri e profani, antiche stazioni e costruzioni turistiche. Gli svizzeri sono consapevoli dell'importanza della tutela dei beni culturali, ma conoscono poco la ricchezza degli itinerari culturali. I francobolli Pro Patria sono quindi un prezioso strumento per sensibilizzarli e far conoscere loro anche questa tematica.

ViaJacobi:
il ponte di Ste
Apolline presso
Matran (FR) con la
sua cappella, uno
dei più bei ponti
della ViaJacobi.



CHF 0.85+0.40:
«Torenöli», Schwarzenburg (BE)
Chapelle Ste-Apolline, Matran (FR)

La Via Jacobi: un viaggio spirituale e temporale

I pellegrini che partivano alla volta di San Giacomo di Compostella attraversavano la Svizzera servendosi delle normali vie di comunicazione, perché non c'erano dei veri e propri itinerari per i pellegrini. Malgrado ciò, le cappelle e le locande situate su queste grandi vie di passaggio sono preziosi testimoni del passato che ci consentono di ricostituire l'itinerario più frequentemente seguito attraverso la Svizzera: quello che da Costanza e Rorschach portava a Ginevra, costeggiando le Alpi via Einsiedeln. E questo, grosso modo, l'itinerario della Via Jacobi. Nel Medio Evo, partire in pellegrinaggio era un'avventura spirituale e materiale. Ne sono testimoni l'affascinante mescolanza di elementi laici e religiosi che troviamo ancora oggi sulla strada di Compostella. Tra di essi ricorderemo il famoso «Torenöli», un percorso situato sul territorio del comune di Schwarzenburg (BE) che collega la vecchia strada tra Berna e Friburgo alla valle della Sarine. La strada è tagliata nell'arenaria e lastricata di pietre rotonde. I gradini ai suoi lati consentivano ai pedoni d'incrociare o di superare le carrozze ingombranti che ostacolavano il passaggio.

Tra le testimonianze della vita religiosa lungo il cammino ricorderemo la Chapelle Sainte-Apolline di Matran (FR), la cui esistenza era già attestata nel XII secolo. L'edificio che è giunto sino a noi è del 1566. Accanto ad esso si trova l'omonimo ponte sulla Glâne, parte integrante del monumento. Durante i restauri di 15 anni fa furono rinvenuti un mucchio di denti cariati: infatti Sant'Apollinare era il santo guaritore del mal di denti.



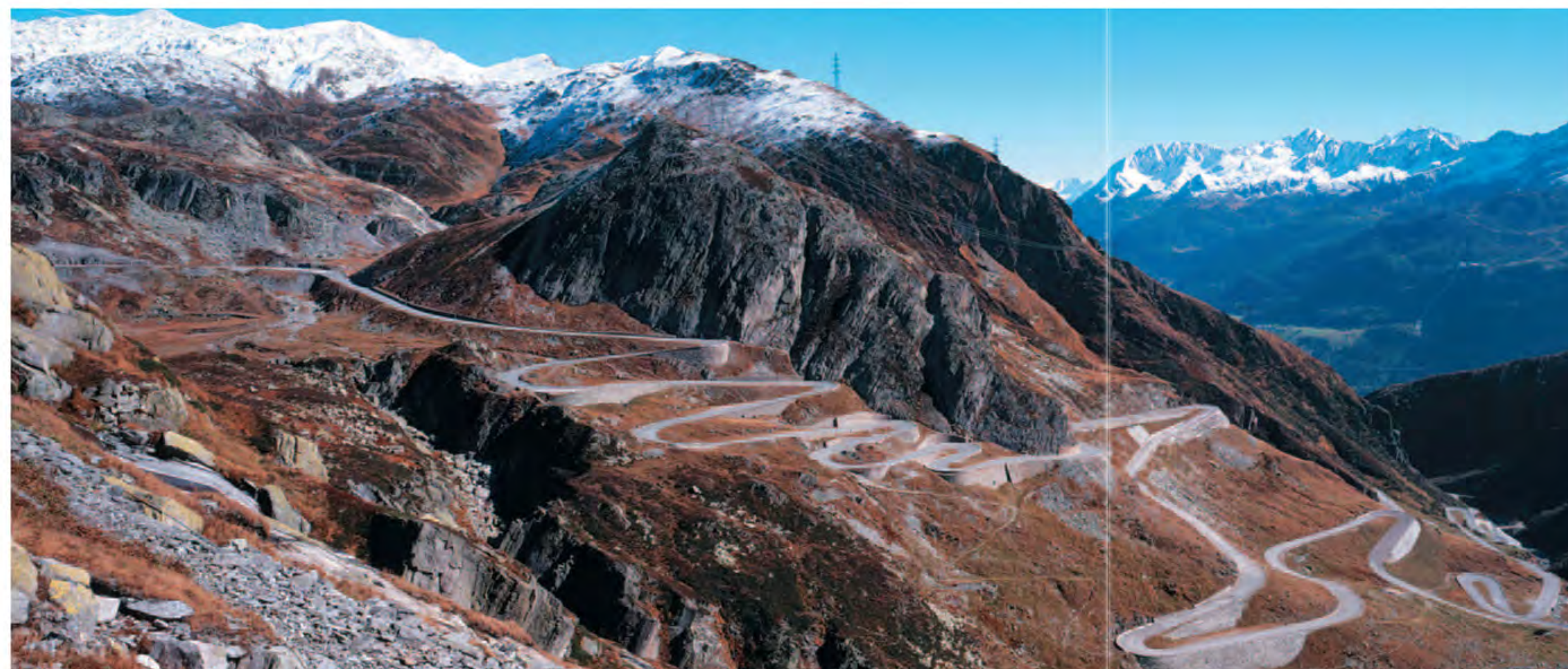
«Itinerari culturali della Svizzera»

Questo nome designa un modo del tutto nuovo di scoprire i nostri itinerari culturali, camminare in mezzo alla natura, ristorarsi in locali scelti, dormire in alberghi confortevoli e assaporare in ogni modo quanto offerto dalle varie località della Svizzera. Una rete composta da dodici itinerari culturali nazionali (itinerari «Via») e da vari itinerari regionali (itinerari «ViaRegion») collega tra di loro degli elementi di grande prestigio del patrimonio naturale e culturale elvetico attraverso delle vie storiche attraversanti tutta la Svizzera. «Itinerari culturali della Svizzera» unisce progetti turistici già esistenti a nuove iniziative di valorizzazione. In tal modo esso favorisce la cura e la salvaguardia delle vie storiche promuovendo il turismo soft. I primi forfait saranno prenotabili a partire dal mese di maggio 2007 sul sito internet di «Itinerari culturali della Svizzera».

Per saperne di più

www.itinerari-culturali.ch

ViaStoria – Centro per la storia del traffico
Università di Berna
Finkenhubelweg 11, 3012 Berna



ViaJura (a sin.): il percorso tra Crémines sul Mont Raimeaux era una delle vie di passaggio più frequentate nel XIX secolo.

ViaGottardo (al centro): dal 1934 la strada che attraversa la gola di Piottino è stata sostituita da una galleria. Oggi è un suggestivo itinerario per le passeggiate.

ViaCook (a destra): una strada percorsa dalle diligenze del XIX secolo che porta da Vernayaz, nella valle del Rodano, a Finhaut (VS), attraverso ben 37 tornanti.



CHF 0.85+0.40:
Pierre-Pertuis, Tavannes (BE)
Château de Vorbourg, Delémont (JU)

La ViaJura: 2000 anni di storia tra Basilea e Bienne

La ViaJura, che va da Basilea a Bienne attraversando le valli della Birse e della Suze, è uno dei rari itinerari di cui è possibile seguire la storia nel corso di tutti i secoli, dalla colonizzazione romana fino ai giorni nostri – non solo per via delle testimonianze scritte, ma anche grazie agli scavi archeologici, alle iscrizioni nella roccia, a vari disegni, incisioni ed acquarelli. All'inizio del XIX secolo questo itinerario attraverso le gole selvagge del Giura era molto amato dai romantici di tutta Europa.

Il cosiddetto arco di «Pierre-Pertuis» (pietra bucata) è intagliato nella roccia che separa la valle della Birse da quella della Suze. Punto di passaggio obbligato fino al XX secolo, la Pierre-Pertuis ha una lunga storia alle spalle: in questo punto già i Romani avevano allargato un passaggio naturale nella roccia per far passare i loro mezzi di trasporto. Un'incisione nella roccia ci dà un'indicazione sulla data dei lavori, circa il 200 avanti Cristo. La via romana che passava di qui collegava tra di loro la colonia di Augusta Raurica (Augst, sulle rive del Reno) a Petinesca (l'attuale Studen) nel Seeland.

Il Château de Vorbourg, invece, domina la chiesa a nord di Delémont, e quindi anche la strada tra Basilea e Bienne. Questa fortificazione del X secolo è suddivisa in due parti: quella superiore, che fu distrutta durante il terremoto di Basilea del 1356, è stata abbandonata. Quella inferiore, invece, fu ricostruita dal suo proprietario di allora, il principe-vescovo di Basilea, e andò in rovina solo nel XVI secolo. La cappella di Vorbourg, dal canto suo, è ancora oggi un luogo di pellegrinaggio molto frequentato.

Per maggiori dettagli ci si può rivolgere a:

Fondazione svizzera Pro Patria
Clausiusstrasse 45
8023 Zurigo
Tel. 044 265 11 60
Fax 044 265 11 69
www.propatria.ch

Autori: Roman G. Schönauer, Segretario generale della Fondazione svizzera Pro Patria (testo) e Andres Betschart, ViaStoria – Centro per la storia del traffico, Università di Berna (descrizione dei francobolli)

Foto: Heinz Dieter Finck



CHF 1.00+0.50:
Gola di Piottino, Faido (TI)
Alte Sust, Horgen (ZH)

La ViaGottardo: il Ponte del Diavolo e molto altro

Oggi la strada del Gottardo è una delle principali vie di transito attraverso le Alpi svizzere, sia per la circolazione delle persone che per il trasporto delle merci. Ma tutto era incominciato in un'epoca mitica, quando il diavolo, che aveva costruito il ponte della gola di Schöllenen, non riuscì a distruggerlo grazie alla furbizia degli urani e alla grazia divina. È quanto racconta una delle numerose leggende che circolano sul passo del Gottardo. La ViaGottardo segue il tracciato della famosa via commerciale che lo attraversa, collegando Basilea e Sciaffusa a Chiasso. Il monte Piottino, dietro Faido, si trova nel bel mezzo della valle Levantina. Alcune vestigia di sentieri vecchi di secoli testimoniano gli enormi sforzi effettuati dagli abitanti dei luoghi per attraversare la barriera rocciosa. Gli urani furono i primi a riuscirci costruendo, nel 1560, una strada diretta attraverso la gola di Piottino. La strada cantonale del 1817, una vera e propria opera d'arte, seguiva lo stesso tracciato. Sostituita da una galleria nel 1934, la strada è stata oggetto di lavori di restauro qualche anno fa. La «Alte Sust» a Horgen, sulle rive del Lago di Zurigo, rimanda ai tempi nei quali l'automobile e la ferrovia non esistevano. Questa imponente costruzione del XVII secolo era un'importante ufficio doganale e punto di trasbordo per le merci di passaggio: queste arrivavano da Zurigo in battello e proseguivano alla volta di Zugo sul dorso di muli attraverso il passo Hirzel. Nel 1864 la costruzione della strada tra Zurigo e Zugo fece perdere alla Sust la sua funzione di via di trasporto primaria. Oggi essa ospita il museo di Horgen.



CHF 1.00+0.50:
Mulattiera della Gemmi, Loèche-les-Bains (VS)
Grand hôtel Giessbach, Brienz (BE)

La ViaCook, il primo itinerario turistico della Svizzera

Nel 1863 l'agente viaggi britannico Thomas Cook faceva visitare per la prima volta la Svizzera ad un gruppo di turisti. Il «Grand Tour» che l'operatore proponeva attraverso le Alpi occidentali, particolarmente apprezzato dai suoi compatrioti, divenne presto un must per i turisti di viaggi organizzati. In due settimane esso conduceva i viaggiatori attraverso Vallese, Oberland bernese e Svizzera centrale, facendo tappa in tutte le destinazioni turistiche allora in voga, come la Mer de Glace di Chamonix (Francia), il ghiacciaio di Grindelwald e la Rigi. Oggi la ViaCook fa rivivere questo classico dell'esplorazione alpina pressoché con gli stessi mezzi di locomozione del tempo: ferrovia, battello e marcia a piedi su un percorso del tutto ragguardevole. Una delle principali tappe della Via Cook è l'ascensione al passo della Gemmi, che parte da Loèche-les-Bains costeggiando la parete della Daubenwand. Furono i minatori tirolesi, nel 1740, a costruire questo sentiero

largo due metri scavato nella parete rocciosa per facilitare gli spostamenti tra Berna e il Vallese. Il fascino di questo sentiero, calcato sul tracciato di una mulattiera vecchia di secoli che costeggiava una parete verticale, è rimasto intatto fino ai giorni nostri. Il Grand hôtel Giessbach, sul lago di Brienz, evoca ricordi di tutt'altro genere. L'albergo, aperto nella sua forma attuale nel 1883, ha conservato la sua atmosfera da Belle Epoque e invita a rivivere gli anni d'oro del turismo nell'Oberland bernese. Tuttavia i primi turisti portati da Thomas Cook non poterono godere di tanta raffinatezza: l'hôtel, che a quell'epoca era molto più piccolo, era già completo al loro arrivo ed essi dovettero accontentarsi di una semplice dépendance.

Libretto di francobolli

Il libretto emesso su richiesta della Fondazione svizzera Pro Patria contiene 10 francobolli: 6 da CHF 0.85+0.40 con il motivo della Via Jacobi e 4 da CHF 1.00+0.50 dedicati alla Via Cook, più un supplemento di CHF 1.00 per la creazione del libretto = prezzo di vendita CHF 14.50. Il libretto è in vendita presso la Fondazione svizzera Pro Patria, Clausiusstrasse 45, 8023 Zurigo, negli uffici filatelici della Posta e presso i rivenditori specializzati.

